

IL FRULANO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina: cent. 15 la linea.
 Avvisi in quarta pagina: cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuato prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

Le on. Direzioni dei giornali che facevano il cambio coll'or cessato «Popolo» sono pregate a continuarlo col «Friuli» che gli succede e col quale si è ora fuso.

IL TROPPO STROPPIA

Quando pochi mesi sono sul portone di San Bartolomeo si videro imbrattate con larghe macchie nere le iscrizioni che ricordavano uno slancio di lirismo patriottico sui friulani partecipi al varco aperto allo straniero, ed imbrattati pure gli stemmi di città italiane non ancora libere, alcuni sospettarono opera della nostra, altri della polizia austriaca la quale, pare, ha dappertutto nel Regno i suoi satelliti. Noi per verità non abbiamo prestato fede né agli uni né agli altri, abbiamo ritenuto che, per nulla al mondo, le nostre autorità potessero farci così servili. Ad ogni modo l'imbratto avvenne e diede motivo all'imbianchino di cancellare stemmi ed iscrizioni. Se si dovesse argomentare colla presunzione cui presiede il sospetto, per quanto malevoli, avrebbero fondamento.

Il bisbiglio dei giornali moderati, che sembra ispirato da palazzo Braschi le scuse al conte di Ludolf per quanto disse il Presidente del Senato, facendo la commemorazione del bardo trentino, ci ha ricordato l'incidente di San Bartolomeo ed i sospetti cui diede origine. Se ad un affezionato alla casa di Savoia come il venerando Tecchio, al Presidente del Senato, al cugino del Re, si ascrive a delitto l'accaduto ad un desiderio tanto naturale, tanto generale, come quello dei confini segnati dalla natura e reclamati dalla sicurezza del paese; se il Governo temè la ferita del conte Kalouky e domandò perdono anche degli altri peccati di desiderio, qual posto abbiamo noi nella triplice alleanza? Siamo alleati, o veleggiamo rimorchiatosi degli Imperatori?

E noi, che nell'attuale risveglio degli studi storici in Friuli, ci sentiamo ripetere in tutti i toni la necessità di preparare la via alla ricomposizione della dualità friulana, saremo costretti a metterci il bavaglio?

Ha l'Italia perpetuamente rinunciato

a regolare i suoi confini ed è un casus belli il solo parlarne?
 Sono puniti anche i peccati di desiderio?
 È questa la pace con dignità annunciata dall'on. Mancini?
 Il troppo stroppia.

Senior.

La difesa della nostra Regione orientale e Jacopo Valvasone deputato del Parlamento Friulano nel secolo XVI.

(Dalla Venezia Giudia di Paolo Fambri)

Sarebbe lungo ed utile a solo fine d'erudizione, il noverare dei tanti varchi, dei quali l'importanza è poca o nessuna oggi, mentre poteva essere grande allora per molte regioni, delle quali basti tornare due. L'asquità, per esempio, veramente ridivole delle guardie. L'autore vi parla di un posto di una ventina, in un altro di una ottantina di soldati. Ogni piccola invasione pertanto, fosse pure sprovveduta d'ogni specie di materiale, riusciva già un gran che. L'altra, che agli eserciti d'una volta, ben più che a quelli d'ora, ogni minima inselvatatura poteva dirsi una porta.

«Saranno, suppono, impedimenti pochi o nessuno, quindi brevi colonne, facili sorprese. Oggi invece le tre armi sono inseparabili nel fatto e nella persuasione di tutti; il numero non può non esser forte; e il materiale, grave per numero e, quel ch'è di più, per forma, dimensioni e accessori. Un ostacolo è incomparabilmente più ostacolo ora che allora, e può quindi fino ad un certo punto, trascurarsi senza pericolo, ciò che allora allora guardava».

Il che, in altre parole e con grandissimo stupore degli estranei agli studi militari, significa, che mentre oramai una piazza la quale non abbia che elementi artificiali di difesa non conta più nulla e va addirittura spianata da chi non voglia disonore le forze e procurare dei fortunati possessi al nemico, una catena di monti è piuttosto cresciuta di valore difensivo in giusta ragione delle molte superiori esigenze di condizione o di spazio tanto della massa comò del materiale d'un corpo d'invasione.

La relazione dell'autore contiene una tavola delle distanze itinerarie d'allora, nonché una accurata e veramente utile reconoscione d'ogni avanzo o vestigio di muraglie, rocche, torri, valli o lavori difensivi di qualsiasi specie, romani, ostrogoti, patriarcali veneziani od imperiali che si vedessero ancora a ripuntamento di quei posti.

L'eclettismo, anzi sincretismo della

reconoscione dei passi, è pregio sommo, com'è invece difetto quello delle proposte. Senonchè l'autore che va lodatissimo del primo, onde si crudisce ed assenna anche oggi il lettore, non è punto bisimato del secondo, che tale riesce oggi e non ai giorni d'allora, nei quali, come s'è detto, ogni discontinuità orrestale era un uscio.

Loderebbe, dice, delle fortificazioni a Manzano, frontiera di Udine e Olivdale, nonché delle altre a Strassoldo, sito d'importanza e buono a riceverne d'ogni specie.

Avrebbe altresì voluto rassetare Udine, e si diffonde parecchio a ragionare del come si potrebbe salvare quella città dalla sete, quando il nemico disertasse le roggie condotte dal Torre, e appresso discorra minutamente intorno alle locali difficoltà di costruzione, derivanti dalla poca presa della terra e la scarsità della legna necessarie per le cascate e le pietre cotte.

L'autore ha pure fede nelle opere passeggerie o miste, e in ciò precede il suo tempo, e vuole che al primo sentore di guerra, chi è al governo di Cividale s'impadronisca tosto d'un sito dei tedeschi posto tra i confini in capo del canale di Natissone e della valle di Caporato, e si fabbrichi su alla spiccia un forte con terra e legnami.

Nella relazione manca il nome di questa terra, la quale ha forma d'isola triangolare e si eleva alquanto dal piano, ma il Combi riempie nella nota questo come altri vuoti, e precisa Robig alla svolta dei Natissone. Egli propone inoltre due forti sulla punta di quello che chiama posto di Marano, e quanto a Saile, che pur dice nel pensiero di molti, lo lascia da esente.

Questo conte di Maniago, che lo Cooernig parrebbe italiano, e lo signor chiarisce non pare italiano, e lo signor chiarisce a Venezia l'ebbe in conto di tale.

Delle sue proposte fece per altro poco più che dedicare loro dell'attenzione e degli elogi. Le finanze non fiorivano oramai più, e le stesse difficoltà interne erano già di molto, segnatamente in codesta patria del Friuli, della quale lo stesso Valvasone rammenta in fondo al suo lavoro con tristi parole la miseria grandissima.

Dalle discordie intestine egli tace, ma il Combi ne fa cenno nella sua importante prefazione. Fatto sta che le cose restarono lungamente sospese.

Il documento non brilla per vedute, ma abbonda di doti; non è d'uomo granche strategico o politico, ma è fatto per illuminare o indirizzare chi fosse uno e l'altro. Quanto a noi, posteri di secoli e già in possesso di un'arte esaurientemente creata e totalmente trasformata, la nota del Valvasone rimane un lavoro d'importanza unicamente storica, mentre la idea emessa dal Della

Rovero, che pur lo precedette, intorno a Saile, può formare soggetto di studi seri e di polemiche vivissime tuttavia.

I criteri ristretti statici del friulano sono la gran parte passati; quelli strategici dell'Urbinate si tradussero invece nel primo grande progetto della nostra Commissione di difesa dello Stato in una proposta che non è indegna d'attenzione.

Garibaldi, Mancini e Cairoli

Poichè le onoranze rese domenica dal Pavesi alla memoria di Giuseppe Garibaldi, saranno scritte la Gazzetta Piemontese, per qualche giorno, il tema obbligato di variazioni e declamazioni sull'indole più o meno radicale che si volle dare alla festa, così di pure necessario completare le informazioni pubblicando un telegramma che l'on. Mancini, ministro degli affari esteri, mandava il giorno stesso dell'inaugurazione all'on. Cairoli.

Questo telegramma era così concepito:

Roma 11 maggio, ore 1,60
 (Telegrammi di Stato)

«Benedetto Cairoli»

«Pavia»

«Legato da costante affetto a Giuseppe Garibaldi e tra i più costanti ammiratori delle sue eroiche virtù, sento il debito sacro di partecipare, almeno col cuore, al solenne tributo di onoranza che la patriottica città di Pavia rende alla sua memoria in questo glorioso anniversario di una ardita e fortunata impresa. Niuno meglio di te, compagno inseparabile delle sue gesta, può interpretare il mio pensiero ed in nome dei nostri vincoli di amicizia vorrai accettare la preghiera di rappresentarmi».

«MANCINI»

Ora su questo telegramma due parole solamente.

Già prima che avvenisse la solenne onoranza, gli uffici di Destra e del trasformismo avevano tentato di dare un colore e un aspetto radicale e quasi anticostituzionale alla festa che avrebbe avuto luogo domenica, a Pavia.

Oggi come si spiega il telegramma del ministro degli esteri che vuole essere rappresentato a questa festa?

Nessun ministro degli esteri, al pari del Mancini, fu così ligio alla politica autoritaria bismarckiana, così scrupoloso custode e geloso amante dell'alleanza austro-tedesca. Ora, come si spiega che nel giorno in cui si onora il più grande campione di una politica anti-autoritaria, anti-austriaca e anti-tedesca, senta proprio il bisogno — e di tutti gli uomini

che formano il presente Governo — lui solo senta il bisogno di farsi rappresentare alle feste di Pavia da Benedetto Cairoli?

Se dicessimo che il Mancini abbia quasi inteso di tenere a bada i festeggiamenti di Pavia, se dicessimo che l'on. Mancini abbia inteso di fare — adoperiamo la brutta parola — una canzonatura o una doppiata, prederemo di recare la più grave offesa al carattere di lui.

Né ci persuade qualificare tanta partecipazione col semplice appellativo di leggerezza. Nel posto occupato dal Mancini i peccati di leggerezza come questo potrebbero assumere troppo grave carattere, e rendono spesso incompatibili gli uomini che lo commettono. Non si può inneggiare al principio liberale democratico e anti-teocratico personificato in Giuseppe Garibaldi e fare lo imperdonabile concessioni da lui fatte a riguardo della Propaganda Fide.

Ora, per spiegarci il telegramma, non ci resta che l'una delle due: o gli uffici ammettono che la festa di domenica non era punto radicale, ma era veramente nazionale, ed è la versione più giusta ed onesta che però deve loro fare l'armonia di tutte le fantasie di radicalismo inventate da essi; — oppure anche nella recente occasione, il nostro ministro degli esteri ha voluto dare saggio di quella sua incostanza e incertezza di politica che lo fa andare a destra e sinistra, da una parte e dall'altra senza norma, senza criterio direttivo, e gli fa adottare una condotta che non può definirsi con altro vocabolo se non che: l'equivoco — equivoco perenne e pericoloso.

Scelgano gli uffici la versione che loro più acorda.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Pres. Tecchio

Torre giura.

Procedesi allo scrutinio segreto sui bilanci dell'agricoltura e del Tesoro. Continua la discussione del progetto per la perequazione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei Conti.

Approvansi gli articoli leggermente modificati.

Approvansi poi senza discussione il progetto per le maggiori nuove spese nel bilancio definitivo del 1883.

Convalidansi i decreti per il prelievo di una somma dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.

Votasi l'aggregazione del Comune di Castagneto alla provincia di Torino mandamento di Volpiano.

Procedesi alla discussione del progetto

— Mi vogliono... mormoro. La porta fu sborsa. Aurora indietreggiò vivamente. Donna Cruz pose a sua volta l'occhio alla serratura.

— Oh! oh! oh! esclamò scoppiando dal ridere, che bella ciara ha quel povero Peyrolles.

— La porta resiste, disse Navailles.

— Ho sentito parlare, aggiunse Noè.

— Un lora!... un palo di ferro!...

Perchè no un cannone?... chiese la Nivelle svegliandosi a metà.

Oriol si tenne le coste.

— C'è qualche cosa di meglio? esclamò Chaverry, una serenata!...

— Gai bicchieri, coi d'ottali, colle bottiglie e coi piatti, rincorò Oriol guardando la sua Nivelle.

Costei sonnecchiava nuovamente.

— E grazioso, il marchese! mormorò donna Cruz.

— Qual'è? chiese Aurora avvicinandosi alla porta.

— Ma non ved' più il gobbo, disse la gitanita in luogo di rispondere.

— O siete? gridava nel momento Chaverry.

Aurora che teneva l'occhio alla serratura, faceva tutti gli sforzi per ricoprire il sup galante della calle Major a Madrid.

Il parapiglia era sì grande nel salone che non poteva arrivarci.

— Qual'è? ripetè essa.

(Continua)

154 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA

(Versione libera del francese di Spardone)

— Tu non hai nulla a temere, ripose donna Cruz; — quei domestici, quelle cameriere sanno che ti amo... essi credono che il mio potere sia grande sull'animo di Gonzaga...

— S'interrompe e parve riflettere.

— Vi sono certi momenti in cui lo credo io stessa, proseguì; mi viene talvolta l'idea che Gonzaga abbia bisogno di me...

Al piano superiore il rumore raddoppiava.

Donna Cruz si alzò e ripigliò il bicchiere di champagne che avea deposto sulla tavola.

— Consigliami... Guidami disse Aurora.

— Tutto non è perduto s'egli ha realmente bisogno di me! esclamò donna Cruz. È duopo guadagnare del tempo...

— Ma questo matrimonio... preferirei mille volte la morte!

— C'è sempre tempo a morire, cura acerbissima.

Facendo essa un movimento per ritirarsi, Aurora la tratteneva per la veste.

— Mi lasci dunque subito? disse.

— Non li senti?... mi chiamano!... Ma, fece poi ricordandosi repente, l'ho parlato del gobbo?

— No, rispose Aurora, — qual gobbo?

— Quelli che mi fece uscire di qui ieri sera per passaggi ch'io stessa non conoscevo... quello che mi condusse fino alla porta della tua casa... è qui!

— A che?

— A che... Essendomi ricordata di quel che m'hai detto... di questo strano personaggio, l'unico ammesso nel ritiro del tuo bel Legardère.

— Dav' essere, quello stesso! fece Aurora.

— Lo giurerei!... mi sono avvicinata a lui per dirgli che, se occorre, poteva contare su me.

— Ebbene?

— Il gobbo è l'essere più bizzarro che abbia mai abusato del diritto del capriccio!... ha fatto sembiate di non riconoscermi; fu impossibile cavargli una parola; era tutto dedito a quelle signore che si beffavano di lui e lo facevano bere furiosamente... tanto che è caduto sotto la tavola.

— O! son dunque donne lassù? chiese Aurora.

— Credo bene! rispose donna Cruz.

— Quali donne?

— Grandi signore, replicò la gitanita in buona fede; sono le Parigine che avevo soppiato nel nostro Madrid!

Niente voli gelosi! niente merletti bu-

giardi!... le dame della corte, qui, cantano, ridono, bevono, bestemmianno come tanti moschettieri!... è una cosa deliziosa!...

— Sei ben sicura che siano dame della corte?

— Donna Cruz si tenne quasi per offesa.

— Vorrei proprio vederle, disse ancora Aurora. Senza essere veduta, aggiunse poi arrossando.

— E non vorresti vedera anche quel grazioso marchese di Chaverry? chiese donna Cruz con un po' di celia.

— Sicuro, rispose Aurora semplicemente; vorrei proprio vederlo.

La gitanita, senza dargli il posto della riflessione, la afferrò pel braccio ridendo e la trascinò verso la scala se-creta.

I clamori dell'orgia s'ingolfavano nello stretto corridoio. Aurora arrischiò di cadere dieci volte prima di arrivare al gabinetto del primo piano.

Là le due fanciulle non erano più separate dalla festa che dallo spessore d'una porta.

Si udivano vanti voci che gridavano, fra il cozzo dei bicchieri e gli scoppi di riso.

— Assediemo il gabinetto! all'assalto! all'assalto!

VII.

Un posto vuoto.

Il signor di Peyrolles, rappresentante poco accreditato della casa, vedeva la

sua autorità completamente misconosciuta. Chaverry e due o tre altri gli avevano già chiesto notizie. Era ormai impotente a reprimere il tumulto.

Dall'altra parte della porta, Aurora, più morta che viva rimpingeva amaramente d'aver abbandonato il suo ritiro.

Donna Cruz, scaltro ed intrepida rideva — sarebbe stato necessario ben altro per spaventarla!

Smorzò le candele che illuminavano il gabinetto; non per lei, ma perchè dal salone nessuno potesse vedere la sua compagnia.

— Guarda disse ella indicando il buco della serratura.

Ma l'umore curioso di Aurora era passato.

— Ci lascerete molto tempo per questa signoria? domandò Cidalis.

— Ne val' proprio la pena l'aggiunse la Desbòis.

— Sono gelose, le marchese! pensò ad alta voce donna Cruz.

Aurora guardava dalla serratura.

— Quelle là, marchese! fece essa con dubbio.

Donna Cruz alzò le spalle con aria presuntuosa e disse:

— Tu non conosci la corte!
 — Donna Cruz! donna Cruz! volgiaro donna Cruz! si gridava nel salone.
 La gitanita sorrisse orgogliosamente e senz'artificio.

per il bonficamento delle regioni infette da malarie.
Molascotti, presidente dell'ufficio centrale, propone che attesa la malattia di Torelli iniziatore, ed in assenza del regista Vitelleschi, si rimandi la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15. — Pres. BIANCHIARI
Su proposta di Palizzolo deliberasi di discutere subito il disegno di legge per il concorso dello Stato nella spesa per monumento commemorativo della battaglia di Calatrafami.

Dopo breve discussione generale approvansi gli articoli del progetto coi quali si autorizza un concorso dello Stato di 30,000 lire a disposizione di una commissione nominata per decreto reale determinerà il programma per la formazione e la scelta del progetto.

Dappertutto presenta un progetto per aggregare il mandamento di Murticelli Durgina al circondario di Piacenza.

Procedesi alla chiamata per votazione della legge per il monumento a Calatrafami e la nomina per un commissario revisore della tariffa doganale, e di quattro commissari del bilancio.

Lasciate le urne aperte Carelli svolge la sua proposta di legge per provvedimenti agli asili d'infanzia.

La Camera prende in considerazione il progetto.

Grassi giura.
Riprendesi la discussione del cap. 71 sul bilancio dei lavori. Approvati questo articolo e i seguenti fino al 75. Domani continuerà la discussione.

Risultato delle votazioni: Il concorso per il monumento Calatrafami è approvato con 183 voti contro 29.

Riuscirono eletti commissari del bilancio: Vacchetti con voti 132, Luzzatti con 112, Raspoli con 117, Brunetti con 115; vi sarà ballottaggio fra Raggio e Pavoncelli per un commissario della tariffa doganale.

Annunciata un'interrogazione di De Maria al ministro delle finanze sul sistema adottato dall'appaltatore del dazio di Chieri a danno della società operaia con ripetute contravvenzioni e sequestri non susseguiti dalla denuncia in giudizio. Levata la seduta.

IN ITALIA

A Torino.

Venne radunata al palazzo municipale dal sindaco Sambuy, la Giuria per la gara internazionale di scherma, alla quale il sindaco stesso presentò la bandiera di premio offerta dalla città di Torino.

A presidente della Giuria fu eletto il generale Martin Montu; a vicepresidente il signor Emilio Conti, a segretario il signor Rossari, a relatore il signor Fambri al quale si aggiunsero i due giurati baroni St. Agabio, e il console francese a Torino.

Le prove d'ammissione alla gara principieranno oggi al Circo Wolf.

Sono annunziate varie conferenze letterarie nel Castello medioevale.

Verranno tenute da Boito, Carducci, Guerrini, Augusto Graf e Panzacchi. Panzacchi terrà sabato prossimo la prima conferenza sul Misticismo nell'Arte del medio evo.

All' Estero

Condanna.

Vienna 15. Il tribunale condannò il redattore responsabile del giornale americano Kikeriki a due mesi di carcere per aver lesso nell'onore il deputato Wiesenburg.

In Provincia

A Tarcento. Atenti ai bambini!

Addì 13 corrente, un fanciulletto di anni 5, rosso e vago come un amorino, cadde disgraziatamente entro ad una di quelle caldaie che si adoperano in famiglia per il bucato.

Le cure più sollecite ed amorose prestate dalla madre sua e tutte quelle possibili impiegate dall'arte medica non valsero a salvare la vita del povero bambino, che fra atroci spasimi dovette morire.

Tutto il paese mostrasi addolorato per il triste e miserando caso.

Ladri. A Palazzolo dello Stella mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione di Mauro Giovanni e vi rubarono un portamonete contenente l. 140.

Incendio. A Bagnaria verso le 8 pom. dell'11 corr. prese fuoco la capanna di certo Giovanni Bernardis e l'incendio

si comunicò poi alla casa vicina del signor Griffaldi Giacomo abitata dal Bernardis e da certo Mellizzone Antonio. Il signor Griffaldi si ebbe un danno di lire 1500 e di lire 1000 gli altri due. Il signor Griffaldi è però assicurato. Causa dell'incendio fu una bambina d'anni 4 che era andata a trastullarsi con dei zolfi nella capanna del Bernardis.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 12 maggio.

La Deputazione, ad esaurimento delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nella straordinaria tornata del giorno 16 aprile p. p. autorizzò il pagamento di L. 1000 a favore della Presidenza della scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo quale sussidio per sopporre allo abilitazione risultante dal Consuntivo 1883, e di L. 500 alla Presidenza della Società di mutuo soccorso per gli operai in Pordenone per sussidio alla scuola di disegno della Società medesima.

Con istanza 80 aprile p. p. il signor Vatri dott. Gov. Batt. fece domanda perchè fosse a suo favore liquidato l'assegno di pensione che gli compete a carico della Provincia quale medico condotto del Comune di Udine collocato a riposo, e ciò in conformità alle norme e disposizioni addottate dallo Statuto massimiliano 31 dicembre 1858.

La Deputazione riscontrato che la prodotta istanza è corredata dei prescritti documenti, e che nel signor Vatri sussiste il diritto al conseguimento della pensione a termini della deliberazione 9 settembre 1878 del Consiglio Provinciale, gli accordò l'assegno vitalizio di annua L. 329,22.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui sotto indicati i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di Seguals L. 9, ed alla Congregazione di Carità di Udine lire 304,25 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocenti;

Al signor Lazzaroni Martino appaltatore dei lavori di manutenzione 1879-1888 delle strade provinciali triestina e del Taglio di L. 600 dipendenti da de-

Al Risorvitore della Provincia ed a diversi Esattori, di L. 3292 50 quali assegni per le mercedi di maggio e giugno dovute ai cantonieri provinciali;

Al Sindaco di Aviano di L. 200 in causa sussidio del corrente anno per la latèria sociale omonima;

Alla Presidenza del Comitato forestale di Udine L. 5000 quale sussidio della Provincia per le spese di rimboscimento da farsi nell'anno in corso;

Alla Direzione dell'ospedale civile di Palmanova di 8550 per dozzine di nappate povere ricolte nell'ospedale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di aprile p. p.

Risultando che nei N. 13 nappate accolti nell'ospedale civile di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 53 affari, dei quali N. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 17 di tutela dei Comuni, N. 6 d'interesse delle Opere Pie, e N. 17 riflettenti liste elettorali amministrative, in complesso N. 63.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

Il Segretario Subenico.

Opizil marini. Primo elenco offerto pel 1884.

- Folini-Pagani Eleonora l. 10, Andreoli fratelli l. 5, Cantarutti Giov. Batt. l. 5, Gaggi Felice l. 5, Commissari Luigi l. 5, Cloza Fabio l. 5, Masciadri Pietro l. 5, Schiavi Giov. Batt. l. 5, Darta fratelli l. 5, Mangilli marc. Francesco l. 5, Luzzatto cav. Graziadio l. 5, Baldini Attilio l. 5, comm. Paolo dott. Billia l. 5, Perusini-Cumano Carolina l. 20, Coria Celestino l. 5, Orneli Giacomo l. 5, Bradotti Andrea l. 5, Volpe cav. Marco l. 5, Banca Nazionale l. 100, Cassa di Risparmio l. 100, Monte di Pietà l. 100. Totale L. 410.

Il portone di San Bortolomeo. Dopo stampato l'articolo in prima pagina che ricorda le iscrizioni del portone di S. Bortolomeo, si giunge l'Italia con una lettera firmata Eugenio Bianchi ove leggesi che l'imbratto fu opera di alcuni mascalzoni sedicenti repubblicani.

Sarebbe tanto gentile il signor Bianchi di declinare il nome di uno almeno di codesti sedicenti repubblicani?

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad una conferenza scientifica che verrà tenuta dal-

l'egregio sig. dott. Carlo Ugo Cohan, domenica 18 corr. alle ore 12 merid.; trattando il tema «della patologia sociale accennando ad una maniera di educazione organico-morale, basata sopra un ordine di materialismo non ateo».

Società di Ginnastica.

Ricordiamo che domani a sera ha luogo al Teatro Minerva il saggio di ginnastica, scherma e velocipedistica a beneficio del fondo per il Monumento a Garibaldi.

Istituto Filodrammatico Udinese. Relazione sull'andamento generale dell'Istituto Filodrammatico udinese Tebaldo Ciconi durante l'anno 1883 XVII di sua esistenza, letta all'Assemblea generale dei soci tenuta la sera del 5 marzo 1884, dal Direttore sig. De Bassa.

(Continuazione a fine.)

Tocando ora a dire dell'attività spiegata dal nostro sodalizio, amo anzitutto constatare che degli otto trattamenti ordinari ed obbligatori, ad onta delle circostanze tanto critiche e delle sue finanze così esauste, ne furono dati sette e tutti col più lusinghiero successo.

Oltre a questi ordinari l'Istituto diede 3 trattamenti pubblici, dei quali uno il 6 agosto 1883 a favore del danneggiato di Ca-amiciola, che fruttò la bella somma netta di L. 228,05, offerte a quegli infelici; i due altri il 21 e 28 ottobre ad incremento del fondo per la scuola di recitazione con un ricavo netto di complessive L. 149,40.

Le dimostrazioni d'aggradiamento sia da parte dei nostri soci, sia del pubblico; le lodi dei giornali locali, assicurano che tutti i nostri trattamenti si ebbero un esito morale favorevolissimo e del quale i nostri bravi dilettanti hanno il merito precipuo.

A queste recite si aggiunge la partecipazione presa dall'Istituto al trattamento dato nel maggio a beneficio dei Reduci dalle Patrie battaglie bisognosi, e finalmente il suo costante concorso a tutte le festività patriottiche; come sarebbe allo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele, alla commemorazione della morte di G. Garibaldi, allo scoprimento della lapide in onore di questi due Grandi a Cividale, ed a molte altre ancora di minor conto.

Mi resta a parlarvi ancora del patri-

Sanz'entrare nell'arido campo della cifre, egli è con soddisfazione che posso parteciparvi, o signori, un notevole aumento di libri nella nostra Biblioteca, la quale conta oggi non meno di 1000 volumi fra trattati d'arte drammatica, drammi, commedie e farse. Mercoledì scorso curò nel nostro socio recitante sig. Ugo Kiassi, nominato bibliotecario, trovansi questi attualmente anche ben ordinati, ne è a dubitare che coll'aumentarsi dei volumi, aumenti in lui il buon volere e la diligenza sino ad ora addimstrate nel disimpegno della sua missione.

Anche il guardaroba dell'Istituto si è, benché di poco, aumentato. A prova, basti dire, che ad onta del deprezzamento segnato annualmente, la cifra complessiva di questa rubrica nel Conto consuntivo 1883 apparisce maggiore al 31 dicembre 1883 di quello che non lo fosse all'epoca stessa nel 1882.

Non dimenticherò certamente per ultimo le zelanti e disinteressate prestazioni dell'egregio nostro segretario sig. Carlo Modonese e del vice-segretario sig. Umberto Kiassi, che disimpegnarono con accopiosità e diligenza lodabilissima le mansioni inerenti alla loro carica pel buon andamento amministrativo del nostro sodalizio.

Chiudo ora questi rapidissimi cenni nella tema di riuscirvi noioso; mi basta di avervi fatto persuasi, o signori, (e spero di esserne riuscito) come l'anno 1883 abbia segnato per il nostro Istituto un'era per così dire di rivoluzione. Ad un assopimento pericoloso, ad un'agonia ferale che impensieriva i più coraggiosi e faceva temere e prevedere il suo prossimo fine, è successo quasi per incanto un subito risveglio, una risurrezione veramente prodigiosa che lo mette di bel nuovo sulla via della sua fioridezza e prosperità.

E dall'attuale buon avviamento mi faccio sempre più persuaso che esso abbia a raggiungere in breve la metà prefissasi dai suoi fondatori col riprendere l'antico lustro, rendersi degno del nome che porta di «Istituto Tebaldo Ciconi» e finanziariamente toccare il tanto sospirato pareggio e tanto più ancora se miro agli assennati intendimenti; al coraggio, alla sagacia, alla buona volontà ed alle cure costanti dei miei colleghi e del Consiglio che attualmente ci scortano; se miro a tutti quegli egregi, che ci furono larghi d'appoggio ed il di cui attaccamento alla nostra istituzione speriamo non venga mai meno; se miro all'opera gentile e proficua dei nostri

dilettanti che concordi gareggiano nella palestra dell'arte a loro prediletta; se miro finalmente al voto ben maturato di quest'Assemblea, cui spetta l'elezione del nostro nuovo presidente.

Chiamiamo, o signori, all'alta carica e per cultura intellettuale e per delicato sentire, e per nobili aspirazioni e per censo e per merito a cuore di Mecenate ed artista di può offrire valida garanzia di tutelare gli interessi ed il decoro di questa a noi diletta associazione, ed avremo non solo ben meritato, ma benanco riporteremo la ferma convinzione che esso vivrà lungamente di vita rigogliosa e feconda di benefici frutti nel campo dell'arte.

Un provvedimento utile.

Come abbiamo annunziato, sabato della presente settimana, si inaugurerà con i soliti bellissimi concerti, la stagione di estate al giardino della birreria del Friuli.

Poichè siamo abbastanza avanzati nella stagione del caldo, e il sole svolgirà con sempre maggior vigoria i suoi raggi infuocati, non sarebbe forse buona cosa che i proprietari della Birreria del Friuli, piantassero una tenda verso quella parte del locale stesso che prospetta la Piazza dei Grani, onde coloro che transitano per quel tratto di marciapiede che mena fino all'estremità del cancello che chiude il giardino potessero essere consolati da un po' di ombra?

Ci sembra che i conduttori della birreria non potrebbero, dal lato dell'interesse, che avvantaggiare da un simile provvedimento.

Almeno, questa è la nostra opinione.

Il Consulente commerciale.

È il titolo di un nuovo giornale apparso di recente a Roma, rivista utilissima agli uomini di legge e di affari.

Fra i suoi collaboratori conta illustri avvocati e membri del Parlamento, professori, magistrati ecc.

Si pubblica ogni 15 giorni in un fascicolo di 16 pagine.

Costa per l'Italia, annualmente lire 10, per l'estero lire 14.

Le fontane della città sono nuovamente senz'acqua, e raccomandiamo agli spazzini di tenerle ben pulite dalla polvere.

Pericolo scampato. Ieri sera, verso le ore 6, da Palmanova giungova nella nostra città una bara da battaglia, coperta, guidata da un mulattiere.

Entrò a quella bara giaceva un povero soldato, diretto, per causa di malattia, all'ospedale.

Quando la detta bara fu sulla via di circonvallazione, fra porta Aquileia e Roachi, il mulo che la trascinava, si diè di repente a una corsa così sfrenata, che il povero guidatore fu impotente a trattenerlo, e dovette anzi lasciare che la bestia si sbizzarisse pure a suo talento. Ma appena passata la porta Roachi, la bara rotolò giù nel fossato attiguo. Immaginarsi la dolorosa sorpresa del povero ammaliato! Fu però gran ventura che nessuno, proprio nessuno, riportasse alcun male.

Un Giornale che fa fortuna.

Tutti lamentano che i giornali, meno rarissime eccezioni, durano fatica in Italia a sbarcare il lunario, che ce n'è di troppi. Non così è a dirsi di un nuovo giornale Il Consulente commerciale che si pubblica in Roma da un avvocato presso quella Corte di Cassazione Augusto Santini in fascicoli o dispense quindicinali di 16 pagine almeno e con in fine l'indice analitico, tutto per l. 10, prezzo, dice il giornale, mitissimo.

Del primo numero, che noi non abbiamo veduto, ne vennero spedite ventimila copie.

Il numero degli abbonati cresce ogni di in modo eccezionale e straordinario e per giunta l'abbonamento vi ne accompagna da lusinghieri espressioni di gente dancorosa a mò d'esempio di rettori di banche, di casse di risparmio, di società, banchieri, appaltatori, industriali, negozianti ecc. ecc. È lo stesso Giornale che lo dice.

Fra i collaboratori o sono deputati avvocati e perfino un ministro.

Ci rincresce che il N. 4, che abbiamo sotto l'occhio non sia stato pubblicato l'anno passato, quando fummo minacciati di azioni penali e civili per avere assunto il titolo scritto in fronte del giornale.

— Ecco quanto ne dice il deputato ed avvocato Paganoni: «Trattandosi di giornali, il titolo non può avere quel carattere di proprietà permanente che per la natura e i fini diversi del lavoro si riflette nel titolo di un'opera.

Un giornale serba la proprietà del suo titolo solo finchè esiste. Per modo che il titolo di un giornale, che cessò di esistere, potrà essere raccolto da altri per un giornale nuovo; a condizione però, secondo avverte Renouard, che dalla pubblicazione del nuovo giornale non siano compromessi gli interessi, e la responsabilità morale dei compilatori del giornale già precedentemente noto sotto quel titolo.

Ma tutto ciò non basterebbe, se non fosse passato già un certo tempo; tanto che, al riapparire di quel titolo, non sia possibile il dubbio che, anziché di un giornale nuovo, si tratti dell'antico che sta per risorgere».

Noi raccomandiamo il giornale non fosse altro per debito di gratitudine, avendo riportata una memoria che giova al nostro assunto, sebbene ci sia pervenuta in ritardo. Sarà buona per un'altra volta.

Portafoglio e chiave perduti.

Questa mattina, verso le ore 10, una fantesca di questa città, percorrendo il tratto di strada che dal Tribunale mena a piazza S. Giacomo, smarri un portafoglio e una chiave.

L'onesto trovatore sarebbe pregato di rivolgersi all'ufficio di questo giornale, per la consegna di tali oggetti.

Un reverendo in contravvenzione.

Verso le due pom. di ieri, sotto al portico del Municipio, e precisamente là ove è la porta che conduce nella Sala dell'Aieco, un reverendo, mentre stava sgravandosi da un certo suo bisogno fisico, fu all'improvviso sorpreso da un vigile urbano che lo invitò tosto a seguirlo all'ufficio centrale per la denuncia della contravvenzione. In sulle prime il reverendo ostava alquanto, ma poscia venne a più miti consigli e si sottomise alle ingiunzioni della guardia urbana. — C'è a scommettere che, la lezione servirà al reverendo di regola in avvenire.

Arrestati. Un tale, il cui nome è meglio si taccia per ora fu arrestato dai vigili urbani, per reato di questua e deferito tosto all'autorità giudiziaria.

— Fu pure arrestata, perchè rubò un paio di stivali ad un calzolaio di via Pracohiuse, una straniera già innanzi agli occhi certi M. Caterina maritata D. L., qui dimorante da molto tempo.

Conseguenza dell'ubriachezza.

Ferruccio Giovanni d'anni 33 passando ieri a sera in istato di eccitata ubriachezza, per via Aquileia fu preso da matore e lo si dovette perciò trasportare all'ospedale.

Pegli Agricoltori

Lo stato delle campagne. Le campagne seguitano a progredire meravigliosamente con un tempo dei più favorvoli; la vegetazione si sviluppa regolarmente sotto la benefica influenza di giornate temperate e talvolta coperte. Se il maggio non ci fa qualche scherzo di cattivo genere, avremo in generale bene a sperare per futuri raccolti. Le viti allungano i gatti, e quindi conviene essere solleciti a praticare le prime solorzioni approfittando del bel tempo e così abrigarsi di questa bisogna per essere liberi nella prossima raccolta del maggengo.

Nota allegra

Un giovane conte di nobilissima famiglia sta per isposare una bella oporata, onesta e buona quanto bella altrettanto priva d'istruzione alcuna.

Grande scandalo tra gli aristocratici: — La prima cosa che dovrete fare, conte — gli disse un'elegante duchessa — sarà d'insegnare a parlare alla vostra sposa.

— No, duchessa — le insegnerò a tacere.

Omonimo

Se Pami ricca, in una casa illustre Al ballo, al pranzo ed al conversar l'accoglie; Se l'ami verd, in un terro palustre Per sedie e damigiane si raccoglie; Se in fin l'ami sicura, Di buoni cerebi stringile; E vanno in gabriole senza paura.

Spiegazione dell'Anagramma antecedente Pane Pena.

Varietà

Dramma del vetriolo. Legiamo nell'Ordine d'Ancona del 12: Un gravissimo fatto è accaduto qui in Offaga.

L'avvocato Giuseppe Falaschi, giovane poco più che trentenne nativo in Offagna, ma qui domiciliato, pare avesse nei primi anni della sua gioventù amareggiato con una certa P., ragazza di civile condizione ed avvenutissima.

Il Falaschi a quanto si narra, aveva sempre promesso alla P. di sposarla, ma poi prendeva tempo e adesso raramente si lasciava vedere in Offagna.

Alla P. intanto veniva riferito che il giovane in Ancona amareggiava con altre e che non sarebbe corso gran tempo che il Falaschi si sarebbe fidanzato.

Peppi non sposò un'altra mai — aveva detto la P., sommanente gelosa, a persone del suo paese e più volte aveva invitato il Falaschi a portarsi a quello stato di cose ed a mantenere le sue promesse.

Non sappiamo se qualche spiegazione od interco ad altra cosa avesse precipitato il di lei furor divampante, fatto è che ieri mattina essa uscì sulla pubblica via in Offagna per attendervi il Falaschi.

Lo vide e lo chiamò.

Il Falaschi si accostò senza sospetto, e quando fu ad un passo da lei, la P. improvvisamente levò il braccio che teneva nascosto dietro la chieva.

Urti orribili e strazianti seguirono quell'atto, e mentre il Falaschi si rotolava fra spasmi atroci, la P. si dava alla fuga.

Tutto un bicchiere di acido solforico (velitolo) era stato lanciato sulla faccia e sul petto al disgraziato giovane.

La carne bruciata si distaccava a brandelli, l'occhio destro era interamente perduto.

Per più ore il poveretto continuò ad urlare disperatamente come in preda a delirio, mentre si cercava di soccorrerlo come meglio si poteva.

A quanto ci si fa credere, il Falaschi rimarrà eternamente deturpato e con un occhio di meno.

La P. è tuttora latitante, non essendo rinvenuta in paese.

Sol assassinati. A Lemberg furono assassinati l'israelita Leiser, sua moglie, sua madre, un figlio di 16 anni, uno di anni 6 e una giovane fantesca pura ebrea. I malfattori si servirono d'un ascia e d'un grosso coltello. Un bambino di otto anni, di nome Israele, riuscì a nascondersi sotto il letto e non fu scovato dagli assassini. Furono arrestati parecchi individui.

Omicida a 10 anni! Nel comune di Secondigliano, Giuseppe Barbero ragazzo di anni 10 per motivi infantili — e non potevano essere altri — venne alle mani con Giuseppe di Domenico suo coetaneo, il quale andando a battere con la testa contro il muro riportò ai grave commozione cerebrale da morire immediatamente.

Notiziario

Il gruppo inglese.

Roma 15. Stamane il gruppo dei banchieri inglesi presentò al governo l'offerta formale circa la rete ferroviaria mediterranea. Domani verrà distribuito ai deputati il progetto presentato al governo da questo gruppo di capitalisti.

Le convenzioni agli uffici.

Stamane gli uffici incominciarono la discussione intorno al progetto per le convenzioni ferroviarie. Tutti erano affollatissimi. La discussione fu vivissima in tutti.

Il primo ufficio respinse a notevole maggioranza la proposta di chiusura della discussione.

Nel secondo sostenne il progetto l'on. Buttini, parlò contro l'on. Branca e si ripeté la continuazione dell'esame ad un'altra seduta; dopo che fu approvata la proposta di Crispi di incaricare il presidente della Camera perché gli uffici si radunino tutti i giorni per affrettare la discussione della legge.

Nel terzo ufficio combatterono il progetto gli on. Merzario, Indelli e Del Giudice, lo sostenne l'on. Giolitti. La discussione fu sospesa.

Nel quarto su proposta dell'on. Cocco Ortu fu nominata una commissione incaricata di esaminare il progetto e di riferirne all'ufficio in una prossima seduta. La commissione risulò composta degli on. De Zerbi, Mantellini, Vigoni, Zanolini, Fortis, Cocco Ortu.

Nel quinto parlarono in favore gli on. Colaianni e Visocchi; parlarono contro gli on. Pellegrini e Riolo. Fu respinta la nomina della sotto-commissione e si deliberò che la discussione continui sabato.

La compagnia delle indie

Al sesto ufficio l'on. Spaventa fece una severissima requisitoria contro la legge; concluse che il governo con questo progetto ha voluto creare una compagnia delle indie ma gli inglesi pelano gli indiani; da noi, soggiunse l'on.

Spaventa, gli italiani pelerebbero gli italiani.

Il discorso dell'on. Spaventa ascoltato con vivissima attenzione ha dato luogo a grandi commenti. Dopo di esso la discussione fu rimandata ad altra seduta.

Al settimo ufficio parlarono contro il progetto gli on. Favale e Bonacci; respinta la proposta di una sottogiunta incaricata dell'esame, fu rimandata la discussione.

Così pure fu rimandata la discussione nell'ufficio ottavo dove parlano in favore Curtioni e contro l'on. Di Biase; nella prossima adunanza interverrà l'on. Baccharini a combattere il progetto.

Nel nono ufficio parlarono gli on. Gabelli, Bertani e Capelle in favore dell'esercizio governativo. Essendo stata proposta la pregiudiziale, che cioè non si potesse discutere la questione di massima, ma si dovesse limitare l'esame al progetto delle convenzioni, fu vinto il partito con 24 voti contro 8.

La maggioranza degli uffici si accordò con Bianchi perché la discussione del progetto negli uffici possa continuare senza interruzione. Gli uffici si raduneranno sabato.

(L'estrema sinistra e le convenzioni.)

L'estrema sinistra si riunì un'altra volta e deliberò di confermare il voto contro il progetto delle convenzioni sostenendo il concetto dell'esercizio dello Stato.

Respinta la proposta dell'appello al paese, fu nominato un comitato esecutivo per studiare il modo di promuovere pubbliche agitazioni contro il progetto ferroviario.

Eccellente notizia

In casa del senatore Ceracciolo domenica prossima molti senatori e deputati si raduneranno per formare una associazione liberale ministeriale.

L'odio di Bismark

I giornali polacchi attaccano vivamente e giustamente Bismark, per la parte da questo assunta nel processo Kraszewski. La sua deposizione scritta contro il poeta polacco fu fatta per strappare ai giudici una condanna. Bismark vuole ad ogni costo veder condannato questo inferno quasi paralitico.

Ultima Posta

Un deposito d'armi.

Madrid 15. La polizia scoprì a Barcellona un deposito d'armi; 63 fucili e 600 chilogrammi di cartucce furono sequestrati. Vennero fatti due arresti.

Panico alla borsa New-York.

New-York 15. Avvenne un panico alla borsa in seguito ad un eccesso di speculazione.

Il ribasso è generale.

La banca Metropolitana sospese i pagamenti in causa del ritiro dei depositi. Assicurarsi che tutti i depositi verranno rimborsati. Se banche hanno sospeso i pagamenti.

Altre banche formarono un'associazione mutua di protezione come nel 1878. Una folla agitata percorreva le vicinanze della Borsa.

New-York 15. L'Ufficio di liquidazione constatò un attivo nella Banca Metropolitana che permetterebbe la ripresa dei pagamenti.

La banca riaprirà oggi gli sportelli.

L'Atlantic Statebank sospese i pagamenti. Ritensi che il periodo più acuto della crisi sia passato.

Zorilla tornato.

Londra 15. Lo Standard ha da Ginevra: Zorilla è rientrato a Ginevra proveniente dalla frontiera dei Pirenei donde fu espulso dalle autorità francesi.

Altra dinamite, anche le Filippine!

Madrid 15. Il Re assistette alle corse. Due cartucce di dinamite furono trovate presso il monumento da erigersi a Barcellona a Cristoforo Colombo.

Tutti i prigionieri che fecero parte della banda Mangado furono condannati ai lavori forzati a vita.

Il governatore delle Filippine telegrafica che l'ultima banda di insorti nella provincia di Nesevacija, composta di una dozzina d'indigeni, fu dispersa.

Telegrammi

Vienna 14. I giornali annunciano che la sinistra riassisterà domani alla Camera e farà una dichiarazione alla presidenza.

Il club della sinistra constatò che il presidente della Camera non aveva concordato le sue spiegazioni d'oggi con la presidenza della sinistra.

Parlò di propria iniziativa.

Il Club Orenca, a grande maggioranza, decise di procedere domani unitamente a coloro che discordavano, accettando il voto della maggioranza nell'interesse del partito.

Calce 14. I delegati inglesi per la commissione sulla riforma giudiziaria riceveranno l'ordine di votare con l'agente diplomatico francese.

Bruxelles 15. La Camera prese in considerazione la proposta di lanson abrogando l'articolo della legge che lascia al clero la facoltà di dare l'insegnamento religioso nelle scuole.

Vienna 15. (Camera) La sinistra legge una dichiarazione esprimente la convinzione che il progetto in questione non fu votato dalla maggioranza.

Per evitare in avvenire simili incidenti la sinistra propone di completare il regolamento della Camera.

Il presidente ripeté la dichiarazione fatta ieri. La proposta della sinistra è approvata all'unanimità.

Berlino 15. Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto sulle materie esplosivi con la modificazione che solamente il possesso volontario costituirà la colpa.

Parigi 15. Il consiglio di gabinetto stabilì le basi per il progetto di revisione della costituzione. Verrà presentato prima alla Camera e quindi al Senato.

Vienna 15. Alla Camera dei signori il governo presentò la convenzione con l'Italia relativamente alla pesca nel Lago di Garda.

Calce 15. La commissione sulla riforma giudiziaria tenne oggi seduta plenaria. Il delegato del Belgio si ritirò mancando di istruzioni. La commissione giudiziaria accettò con forte maggioranza tutte le proposte dei delegati francesi. Domani la seconda riunione è probabile chiuderà i lavori.

Memoriale dei privati

R. Tribunale C. O. di Udine, nella esecuzione immobiliare promossa da Prospero Francesca di Udine rappresentata dal suo procuratore avv. Casasola, esecutante contro Mantovani Fabio fu Vincenzo di Bertolio esecutato, rende noto colla sentenza odierna del Tribunale suddetto, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili al sig. avv. Casasola per persona da dichiarare per il prezzo di lire 1142.00.

Il Municipio di Dogna avvisa che nel giorno 26 corr. maggio a ore 10 ant. si terrà nell'Ufficio di quel Comune un pubblico incanto in secondo esperimento per la riuffitura delle Malghe Somdogna, Bioliga, Chiaraschiatis, Mucigos, Pozzaito, Sallina e Ponte di Muro pel novembre 1885 1886.

Il deposito alliv. cavalli in Palmanova, invita chiunque voglia attendere alla compra di n. 2 buoi e n. 5 cavalli di riforma a presentarsi nel giorno 19 corr. mese alle ore 11 ant. nel locale del deposito per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente ed a danaro contante.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civ. e Corr. di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenuto nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili al sig. Lucchese Francesco fu Nicolò di Canova per il prezzo di lire 1200.

Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto:

Che i numeri di mappa di S. Vito espropriati alla ditta Rota co. Paolo per lire 236.28 sono 1411 a, 1411 a, 1404 a, 1409 a, 1523 a, 1530 a, 1595 a, 1598 a.

Alla ditta Alborghetti per lire 68.69 n. 1521 a, 460 a, Zuccheri dott. Paolo per lire 8.46, n. 1490 a, 1899 a.

Tracagnoli Giacomo per lire 29.40, n. 1431 a, 1431 a.

Bianchi Giuseppe per l. 9.60, n. 1439 a. De Sant Marianna per l. 5.76, n. 1439 a.

Il Prefetto della Provincia di Udine avverte che alla ditta Della Mora Marco per la esecuzione dei lavori di costruzione dell'argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento, venne espropriato il n. 1526 e non il 1527.

Con atto 21 aprile p. p. ricevuto dal Cancelliere pretoriale di Cividale fu accettata beneficiariamente l'eredità di Qualizza Valentino fu Giovanni, decesso in Stregna l'otto settembre 1883, dalla vedova Siban Marianna fu Michele, per sé e minori comuni figli Michele, Giovanni, Antonio, Marianna, e Teresa Qualizza, a base del testamento 6 dicembre 1881 atti Barelli, di S. Pietro al Natone.

L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che alle ore 10 della mattina del 23 giugno 1884 si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alla Ditta Bordini Lorenzo in mappa di Biobucco, Barbina Carlo, in mappa di Castions, Anti Elia o Sofia-Veronica minori e Giovanna maggiore fratelli q. Giuseppe livellari al Comune di S. Giorgio di Nogaro, Di

Tomaso Maddalena q. Bernardino livellari al Comune di Gonars, Michieli q. Nicolò e Battilana Elisabetta q. Domenico coniugi di Gonars, Pravičan Giuseppe. In mappa di Ontagnano, Turello Leonardo di G. Batt. livellari al Comune di Gonars per Ontagnano; Zamparutti, Luigi, Giov. Batt. Pio, Girolamo ed Anna-Maria fratelli e sorelle q. Giuseppe Pez Giovauna q. Pietro sua madre e tutrice, Molinari Anastasia q. Giusto e Zamparutti sac. Giuseppe q. Domenico del fu Girolamo livellari al Comune di Gonars per la frazione di Ontagnano.

In mappa di Palmanova — Fabris Pietro q. Francesco, Levis Antonio e Bernardo q. Antonio, il secondo assente la curatela dell'avv. Beraudis, Tonelli Anna q. Francesco maritata Venuti.

(Continua.)

MERCATO DELLA SETA

Milano, 14 maggio

L'andamento degli affari sul nostro mercato non presenta notevoli variazioni.

È sempre la stessa leggera correntezza che emerge dalle vendite giornaliere con prezzi che confermano, una assoluta stazionarietà.

Così vi furono alcuni ricavi per gregge 9,11 e 10,11 c. a. sublimi e classiche, da L. 54.60 a 55.60 organzini sublimissimi 17,19 a 64, e buoni e belli correnti 20,22 e 20,24 da 59 a 60.

Negli accordi bozzoli deciso rallentamento, per la riservatezza dei compratori e le offerte di premi relativamente più utili.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 maggio

Rendita god. 1 gennaio 97. — ad 97.05 Id. god. 1 luglio 94.58. a 94.88 Londra 8 mesi 24.99 a 25.08 Francese a vista 98.70 a 98.90

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 207. — a 207.25; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 184. — a 198. — Società Cost. Ven. 1 gen. da 384 a 385.

FIRENZE, 15 maggio

Napoleoni d'oro 20. — Londra 25. — Francese 99.95 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (com.) 619. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 951. — Rendita italiana 97.10

LONDRA, 14 maggio

Inglese 101 5/8 Italiano 98 1/4 Spagnuolo — — — — — Turcha — — — — —

BERLINO, 15 Aprile

Mobiliare 588.50 Austriaco 585.60 Lombardo 202. — Italiano 98 40

VIENNA, 15 maggio

Mobiliare 520.60 Lombardo 144.90 Ferrovia Stato 318.40 Banca Nazionale 855. — Napoleoni d'oro 9.06 Cambio Parigi 48 30; Cambio Londra 131.55 Austriaca 81.40

PARIGI, 15 maggio

Rendita 5 0/0 79.10 Rendita 6 0/0 103.06 — Rendita italiana 96.96 Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romane 125. — Obbligazioni — — — — — Londra 26.17 — Italia 1/4 Inglese 101 3/4 Rendita Turcha 6.80

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 16 maggio

Rendita austriaca (carta) 80.70 Id. austr. (arg.) 81.80 Id. austr. (oro) 101.66 Londra 131.70 Nap. 9.05 — — — — —

MILANO 16 maggio

Rendita italiana — — — — — scrali 90.87 Napoleoni d'oro — — — — —

PARIGI, 16 maggio

Chiusura della sera Rend. It. 98.55

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

In via Gasmona al N. 76 si fabbricano scatole della più semplice o più elegante modernità per i negozi di chincaglierie, mercerie e mode, di ogni misura.

Si fanno pure cartoloni per gli uffici pubblici e privati, e si eseguono riproduzioni a prezzi molto limitati.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di GILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

D'AFFITTARE

l'appartamento prospiciente piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1, via Belloni.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

Capitale versato L. 4,037,500 Fondi di gar. L. 71,097,730.15

Società anonima istituita nell'anno 1831 Premiata con medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano 1881

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

della

GRANDINE

per l'anno 1884

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La compagnia, come società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far riadattare alcun maggiore aggravo sui propri assicurati. Durante i Quarantotto anni portati pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma di

Lire 59,415,489.84.

In particolare, nell'ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo di

Lire 10,099,229.92.

Venezia, marzo 1884.

L'agenzia principale di UDINE rappresentata dalla signora **Lulgia Girardin**, è situata in Via della Posta numero 28.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempelbrunn è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidula-alcali-salina di Robitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e solfato di soda mischiata col vino e colle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro. Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso **M. A. Eunkle**.

TORBA!

Il sottoscritto avvisa che nelle sue torbiera di Collalto e Bueris tiene in vendita torba bene asciutta e stagionata al prezzo di L. 2.30 al metro. A Udine costa L. 1.80 al quintale.

GIACOMO FU GIUSEPPE MORGANTE.

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA

Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva.

PREZZI:

Bagni caldi di I^a classe L. 1. — Id. di II^a » 0.60 Bagni a doccia » 0.50

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Preture, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Coemi.

Tutte le Commissioni che dallo Prepositore verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 2 febbraio 1884.

MARCO BARBUSCO.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che li ha prodotti; e per ciò fare adoperano stringenti e dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questa pillola, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.
 Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Cornelli F., A. Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanotti, G. Sorravallo; **Zara**, Farmacia N. Andlovic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Craze**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodani, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erbi, via Marsala n. 3, a sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Cesa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Botomei n. 4, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina
 a prezzi modicissimi.

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE
 DI
Antonio Filippuzzi-Udine
 brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carvosi, Becker, dell' Arcemita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampaxini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, mucilline, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche rivelazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si ricompongono da sé col solo nome e si per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la magrezza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Albero Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sensitivo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonologico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniali disinfettanti per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnessia Henry's e Landryani, Peppone's Pancreatina Desvresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergey, Estratto Orzo Tallito, Ferro Ravelli, Estratto Libby, Pillole Dehaud, Porta, Spellanon, Broca, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Valtet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Spach, Pasta all'arnica Galeani, caligine Lasa, Kerfontylon, Elatina Citi, Confezioni al bromuro di sodio, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
 Acque minerali dalle primarie fonti italiane e straniere.

Stampetta e Compagno

(Successori a E. Dolce)

STABILIMENTO DI PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature
 UDINE, Via della Posta N. 10.

ALLA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCETTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA
 DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre "separato" non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

LIQUORE INDIANO

Guarigione infallibile del male dei denti

Il **Liquore Indiano** — Preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL KIBIR DI HENDERABAD oltre al calmare prontamente qualunque più violenta **odontalgia**, è stato giudicato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nel suo genere per l'igiene della bocca.

Il **Liquore Indiano** composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica dal professor Wander-Baleker di Lipsia; non contiene sostanze dannose all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona perché perfettamente innocuo anche se venisse inghiottito.

Questo **miraculoso Liquore**, oltre ad essere il più sicuro antidolorifico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere le gengive, preservarle dalle lente infiammazioni ed affezioni scorbatiche; per impedire le incrostazioni calcaree e la carie dei denti.

Unico Deposito in Udine presso **Rosera e Sandri** farmacisti dietro il Duomo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Giacomo Comessatti



Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Ugual confezione hanno le mezzo bottiglie — Prezzo delle grandi lire 9, mezzo, lire 5.
 Tre bottiglie (dove per una cura) presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per lire 27.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Monito Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettroparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Sisti d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole L. 4. Franco di porto tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole L. 20 con la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia **Rosera e Sandri** dietro il Duomo alla PENICE RISORTA — UDINE.